Pietro Prini, *Terra di Belgirate*, Grugliasco 2005, pp. 135/6

3. è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la notizia della concessione da parte del Governo italiano, della medaglia d’oro al valor militare, conferita alla memoria di Pore Musolishvili, partigiano sovietico caduto nel Novarese con la seguente motivazione:

«Sottufficiale delle truppe georgiane, disertava dall'esercito tedesco alla testa di una settantina di militari suoi connazionali al completo di armamento e di equipaggiamento ed entrava come partigiano combattente nelle formazioni italiane operanti in Lombardia [questa inesattezza è dovuta alla circostanza che il funzionario ministeriale estensore della motivazione è stato tratto in inganno dal fatto che le formazioni operanti in Valsesia e nel Novarese dipendevano direttamente da Milano pur essendo di stanza in Piemonte] distinguendosi per virtù militari e fede nella causa della libertà. Nel corso di una dura azione difensiva, accerchiato con il suo reparto, allorché il comandante del plotone, dopo lungo e sanguinoso combattimento ebbe esaurito totalmente le munizioni, stava per accedere all’ultima intimazione di resa del nemico che prometteva salva la vita a tutti a condizione che il comandante del reparto si consegnasse vivo, egli spontaneamente e con eroico gesto si sostituiva al suo superiore e si presentava all’avversario dichiarando di essere lui il comandante. Contemporaneamente, con mossa fulminea estraeva la pistola e si faceva esplodere alla tempia l’ultimo colpo gridando: “Viva la Russia, viva l’Italia libera”. Fulgida figura di soldato, di combattente e di fratello d’arme, seppe fondere in un unico ideale al di sopra di ogni origine e di ogni frontiera l’amore per la sua Patria con la giusta causa degli uomini liberi. Mottarone-Lesa (Novara) 5 dicembre 1944».

¶In suo ricordo e di tutti i caduti della Resistenza fu inaugurata nella campagna belgiratese la “Baita della Libertà” il 20 settembre 1987.

¶Pore nacque a Kvemo Machaani (Georgia sovietica) nel 1919; figlio di contadini, continuò il lavoro della famiglia. Fece parte, dal 1939, dell’Armata Rossa, e combattè contro i Tedeschi sino al 1944; poi, catturato, venne incorporato in un reparto composto da ex prigionieri russi, e trasferito in Italia. I Tedeschi stavano concentrando le loro truppe nell’Italia centrale, per contrastare l’avanzata alleata; alle formazioni di ex prigionieri russi e cecoslovacchi venivano affidati compiti di presidio, di retrovia e controllo dell’attività partigiana. A Musolishvili, che nell’Armata Rossa aveva raggiunto il grado di sottufficiale, venne affidato un plotone di Russi, di stanza nel presidio di Stresa.

¶Il 7 settembre 1944, preso contatto con la brigata ‘Servadei’ che si trovava presso Invorio, Pore alla testa dei sovietici passava, armi e bagagli, tra i partigiani4. Alla fine di novembre i nazifascisti sferrarono un grande rastrellamento nella zona del Mottarone, e i partigiani, per sfuggire all’accerchiamento, si divisero in piccole squadre, con l’intenzione di filtrare attraverso le linee nemiche e riparare nelle valli ed in pianura. Il gruppo di cui faceva parte il Georgiano, e che comprendeva anche il comandante di battaglione ‘Edo’ (Del Gratta), fu segnalato però da una spia. All’alba del 3 dicembre, i Tedeschi circondavano la baita dove la squadra aveva passato la notte, e qui si compì il sacrificio di Pore.

¶La notizia del conferimento della medaglia d’oro alla memoria dell’eroico partigiano ha suscitato grande ammirazione fra tutti gli ex partigiani, che vedono in ciò un riconoscimento non solo del valore del caduto georgiano, ma anche del carattere di concreta solidarietà internazionalista che la Resistenza aveva assunto. Per questo e per stringere anche con l’Unione Sovietica quei rapporti che gli antifascisti novaresi stavano costruendo con la Resistenza francese e jugoslava, si era pensato di organizzare una grande manifestazione per la consegna della medaglia ai famigliari del caduto e alle autorità consolari sovietiche5. La M.O., rilasciata dal Presidente della repubblica, Giuseppe Saragat, venne consegnata ai famigliari da una delegazione di partigiani novaresi, guidati dal prof. Piero Fornara, recatisi nel paese natio di Musolishvili, in Georgia.

Prof. Giorgio Pollini

Ex sindaco di Belgirate

Poli.fam@alice.it